Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Lunedì 23 Maggio** — **Numero 119**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» » a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto n. 164, è pubblicato in un opuscolo dalla Tipografia della Gazzetta Ufficiale, *al prezzo di L. 0.50.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 164 che approva il testo unico della legge comunale e provinciale* — **R. decreto** *n. 166 sulle norme per la sostituzione degli Ispettori delle Carceri nelle Commissioni degli esami* — **R. decreto** *n. 167 che proroga il termine per l'esecuzione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Gorzon Medio, in provincia di Padova* — **R. decreto** *n. 168 che ammette alla reimportazione nello Stato, senza il pagamento dei diritti di confine, tutte le merci di produzione italiana* — **R. decreto** *n. CXXXII (Parte supplementare) che autorizza l'esercizio, con trazione elettrica, di alcune linee tramviarie* — **Regi decreti** *n. CXXXI e dal n. CXXXIII al CXXXVI (Parte supplementare) riflettenti costituzioni di Ente morale* — **Relazione e R. decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Gagliano (Catania) e nomina un R. Commissario straordinario* — **Relazione e Regio decreto** *che proroga i poteri del Regio Commissario [straordinario di] Quaranti (Alessandria)* — **Ministero dell'Interno**: *Risultato degli esami di concorso sostenuti dai computisti dell'Amministrazione Centrale e Provinciale dell'Interno per la promozione al grado di ragioniere* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Sottosegretariato di Stato: *Elenco n. 2 degli Attestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di marzo 1898* — *Notificazione* — Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**: *Relazioni.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **164** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 14 della legge 11 luglio 1894, n. 286, che dà facoltà al Nostro Governo di coordinare in testo unico con le disposizioni di detta legge, quelle del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Nostro decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª), e delle altre che l'hanno modificata;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente testo unico della legge comunale e provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il testo unico è pubblicato integralmente nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.

Il Numero **166** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 41 dell'Ordinamento per il personale amministrativo degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatorii governativi del Regno, approvato col Regio decreto del 6 luglio 1890, n. 7010 (3ª serie), col quale si determina la composizione della Commissione Centrale per gli esami di ammissione e promozione di cui agli articoli 23 e 35 del detto Ordinamento;

Ritenuto che col Regio decreto 26 giugno 1896, n. 273, vennero ridotti a due gli Ispettori delle Carceri, uno dei quali deve far parte della Commissione predetta;

Considerando che gli Ispettori delle Carceri per ragione del loro ufficio possono, non di rado, assentarsi dalla residenza o per altra causa essere impediti di prender parte ai lavori della stessa Commissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In caso d'assenza o di legittimo impedimento, gli Ispettori delle Carceri potranno essere sostituiti nella Commissione di cui all'articolo 41 del citato Ordinamento 6 luglio 1890 da un funzionario dell'Amministrazione Centrale di pari grado, designato, volta per volta, dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **167** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda 30 ottobre 1897 del Comitato esecutivo per la bonifica del territorio consorziale di Gorzon Medio, in provincia di Padova, diretta ad ottenere che sia prorogato al 30 giugno 1899 il termine pel compimento delle opere di bonifica, la cui esecuzione fu concessa al Consorzio Gorzon Medio in base alla legge 4 luglio 1886, n. 3962, col R. decreto 18 luglio 1893, n. 567;

Ritenuto che il periodo di tre anni (decorrenti dalla data del precitato R. decreto) assegnato per ultimazione di tali opere, fu prorogato al 31 dicembre 1897 con successivo decreto Reale 12 luglio 1896, n. 347;

Attesochè la necessità di una nuova proroga dipende non da trascuranza o negligenza del Comitato esecutivo, ma dall'avere di proposito ritardato i movimenti di terra per ottenere una economia notevole negli asciugamenti da farsi col macchinario idrovoro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato fino al 30 giugno 1899 il termine per l'ultimazione delle opere da eseguirsi dal Consorzio Gorzon Medio, per la bonificazione del suo territorio, giusta la concessione fattagliene col R. decreto 18 luglio 1893 sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1898.

UMBERTO.

G. PAVONCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **168** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 7 aprile 1898, n. 110, col quale è data facoltà al Governo di concedere la franchigia doganale alle merci di produzione italiana di ritorno dall'estero, delle quali possa accertarsi in modo assoluto l'origine nazionale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alla reimportazione nello Stato, senza il pagamento dei diritti di confine, tutte le merci di produzione italiana:

a) accompagnate da certificati delle dogane estere, vidimati dalle Autorità Consolari italiane, comprovanti che le merci stesse, dal momento della loro uscita dallo Stato fino a quello della loro reimportazione, sono rimaste sotto diretta vigilanza delle dette dogane, senza aver subito alterazioni o manipolazioni;

b) contenute in recipienti chiusi con suggelli o contrassegni delle dogane o di altri uffici governa-

tivi italiani, o munite esse stesse di contrassegni dei detti uffici, che ne provino l'origine italiana;

c) imbarcate per l'esportazione e non ancora uscite dal porto, quando ne sia riconosciuta in modo indubbio la identità dell'ufficio doganale medesimo al quale furono presentate per l'imbarco.

Art. 2.

Sono pure ammesse alla reintroduzione in franchigia le merci che non si trovino in una delle condizioni previste dal precedente articolo, ma che presentino caratteristiche proprie della produzione italiana.

Art. 3.

La reintroduzione delle merci in franchigia nei casi previsti dai precedenti articoli 1 e 2 può essere concessa soltanto a commercianti o produttori in nome e per conto dei quali sia avvenuta la precedente esportazione e quando non sieno scorsi più di due anni dalla data della esportazione medesima.

Art. 4.

La domanda di reintroduzione in franchigia dev'essere espressa nella dichiarazione d'importazione da presentarsi a termini della legge doganale.

Insieme con la dichiarazione devono essere presentati, a seconda dei casi, i certificati delle dogane estere richiesti dall'articolo 1 ed i documenti che comprovino la origine delle merci, la precedente spedizione all'estero e le cause per le quali risulti giustificata la domanda di reintroduzione.

Tali documenti sono:

1° le bollette rilasciate dalla dogana all'esportazione delle merci o, in difetto delle bollette originali, i loro duplicati autentici;

2° le polizze di carico, le lettere di vettura od i bollettini di spedizione per strade ferrate, che accompagnarono le merci alla loro uscita dallo Stato, secondo i mezzi di trasporto coi quali venne effettuata l'esportazione;

3° un estratto del libro giornale dello speditore, dal quale risulti la vendita o la spedizione delle merci all'estero, munito di autenticazione di un notaio o di altro ufficiale pubblico competente, che attesti la concordanza dell'estratto con l'originale;

4° le lettere commerciali, o loro copie autentiche, comprovanti i fatti che determinarono il ritorno delle merci.

Può essere omessa la presentazione del documento indicato al n. 3, nei casi contemplati dall'articolo 1 lettere b) e c).

Può parimenti omettersi la presentazione dei documenti indicati al n. 4 nei casi di cui all'articolo 1 lettera c) ed ogni qualvolta la ragione del ritorno risulti manifesta.

Art. 5.

Il Ministero delle Finanze ha facoltà di fare eccezioni a quanto è disposto dai precedenti articoli 3 e 4 per la reimportazione:

a) di oggetti d'arte riconosciuti di autore italiano in base a certificati dei competenti Istituti di Belle Arti;

b) di merci esportate da una Amministrazione dello Stato, le quali sieno restituite o respinte per qualsiasi causa alla stessa Amministrazione;

c) di merci di ritorno dalla Colonia Eritrea.

Art. 6.

A permettere la reintroduzione in franchigia nei casi previsti dall'articolo 1 è autorizzato il Direttore della dogana che ha giurisdizione sull'ufficio al quale le merci sono presentate. Lo stesso Direttore di Dogana è pure autorizzato a permettere la reintroduzione in franchigia delle merci indicate all'articolo 2, esclusi i prodotti del suolo, il bestiame, i commestibili ed i liquidi, a condizione che le merci stesse siano in colli e di tal natura da essere riconosciute in modo indubbio di produzione italiana.

Per il bestiame, i prodotti del suolo, i commestibili, i liquidi e per le merci alla rinfusa, la reintroduzione in franchigia, prevista dall'articolo 2, dev'essere autorizzata dal Ministro delle Finanze ed è limitata ai casi nei quali tali merci e prodotti non sieno entrati nel libero commercio all'estero. Tale reintroduzione sarà subordinata alle altre condizioni che il Ministro crederà di caso in caso di prescrivere per assicurare che le merci non sieno state manomesse od alterate prima della presentazione alle dogane di reingresso.

Dev'essere chiesta l'autorizzazione del Ministero anche nei casi indicati nella prima parte del presente articolo quando sorga dubbio sulla nazionalità delle merci o sul valore dei documenti presentati per la concessione della franchigia, o siavi difetto di alcuno dei detti documenti.

Art. 7.

Non sono ammesse alla reintroduzione in franchigia le merci spedite in riesportazione a scarico di bollette di temporanea importazione.

Nei casi di reintroduzione di merci ammesse, quando si esportano, a restituzione o ad abbuoni di diritti, devono essere rimborsate allo Stato le somme corrispondenti alle restituzioni od agli abbuoni accordati. Se le restituzioni o gli abbuoni non fossero stati ancora effettuati saranno rifiutati.

Nei casi di reintroduzione di merci esportate in recipienti i quali abbiano goduto della temporanea importazione o siano stati fabbricati con materiali importati temporaneamente, devono essere pagati i diritti di confine sui detti recipienti nella misura stabilita per quelli che s'importano direttamente dall'estero.

Art. 8.

Agli effetti del presente decreto, le merci espor-

tate temporaneamente, per le quali sia scaduto il termine stabilito per la reimportazione, saranno trattate come quelle spedite in semplice esportazione.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Per le merci di produzione italiana che nel detto giorno già si trovassero nei porti dello Stato o nelle dogane di ritorno dall'estero, il Ministero delle Finanze potrà fare eccezioni alle prescrizioni dell'articolo 4 per gli effetti della reintroduzione in franchigia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1898.

UMBERTO.

BRANCA.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **CXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896 n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato, giusta il disciplinare 20 marzo 1898, firmato dal rappresentante della Società Anonima « Les Tramways Florentins » e annesso al presente decreto, l'esercizio con trazione elettrica delle seguenti linee tramviarie:

a) Linea dei viali di circonvallazione;

b) Linea delle Cascine;

c) Linea del Chianti;

d) Linea di Bagno a Ripoli;

e) Linea di Rovezzano con la diramazione dal kilometro 1390 al kilometro 2361.30;

f) Linea di Settignano.

Art. 2.

La Società predetta verserà nelle casse dello Stato l'annuo contributo chilometrico di L. 20 (venti) a titolo di corrispettivo per le spese di sorveglianza sulle dette tramvie, in applicazione dell'articolo 12 della citata legge 27 dicembre 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1898.

UMBERTO.

G. PAVONCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministero dell'Interno:

N. **CXXXI** (Dato a Roma il 31 marzo 1898) col quale l'Asilo infantile « Edilio Raggio » di Pozzolo Formigaro (Alessandria) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **CXXXIII** (Dato a Torino il 4 maggio 1898) col quale si riforma l'Amministrazione della Fondazione Giangiacomo Galletti, esistente in Domodossola (Novara).

» **CXXXIV** (Dato a Torino il 4 maggio 1898) col quale la Cassa di Prestanze Agrarie di Vairano Patenora viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **CXXXV** (Dato a Roma il 4 maggio 1898) col quale il legato Macotta Susanna viene eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di Carità di Palazzo Adriano.

» **CXXXVI** (Dato a Torino il 4 maggio 1898) col quale le fondazioni Ricciardi, a favore dei poveri di Aversa e Trentola, vengono erette in Ente morale e se ne affida l'Amministrazione alle Congregazioni di Carità di detti due Comuni.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 aprile 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Gagliano (Catania).*

SIRE!

Gravi irregolarità da vario tempo si lamentano nell'Amministrazione comunale di Gagliano.

Si era sperato che mediante una attiva vigilanza e i continui eccitamenti da parte della Prefettura, si potesse ottenere un sensibile miglioramento nelle condizioni di questo Municipio.

Ma tutto è riuscito fin'ora vano, ed i lamenti ed i reclami della cittadinanza appaiono sempre più giustificati.

Deplorevoli sono sopratutto le condizioni igieniche dell'abitato, e tutto quanto ha attinenza ai servizi sanitari. Offrono poi argomento di speciale censura varii provvedimenti adottati a carico di parecchi impiegati, non ispirati ad equanimità, per cui hanno destato la generale sfiducia sugli atti dell'Amministrazione.

Questi ed altri non minori inconvenienti hanno prodotto una progressiva eccitazione fra i partiti locali, e fanno ritenere indispensabile lo scioglimento di quella rappresentanza.

In tale intendimento prego la M. V. di volere onorare della Augusta Sua firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gagliano, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Orazio Giuffrida è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Quaranti (Alessandria).*

SIRE!

Col sei giugno prossimo venturo scadrebbero i poteri del R. Commissario del Comune di Quaranti, in provincia di Alessandria. Ma affinchè le elezioni possano avere luogo con le liste rivedute nell'anno in corso e dopo che la Corte d'appello si sarà pronunciata sui ricorsi che le verranno presentati, è opportuno prorogare il termine dell'Amministrazione straordinaria al massimo dalla legge consentito, salvo a convocare i comizi non appena la Corte avrà pronunciato le sue decisioni.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 27 febbraio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Quaranti, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Quaranti, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATO degli esami di concorso sostenuti dai computisti dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno, per la promozione al grado di ragioniere.

Graduatoria secondo il numero dei punti e l'anzianità	COGNOME E NOME del candidato	Numero dei punti ottenuti		Totale dei punti ottenuti
		nelle 4 prove scritte	nella prova orale	
	Vincitori del concorso.			
1	Rondini rag. Emilio. . .	187.5	48.	235.5
2	Ferrè rag Ferdinando. .	180.	47.	227.
3	Pagani rag. Camillo . .	180.	46.	226.
4	Bondini rag. Guido . . .	175.	45.	220.
5	Iahn rag. Giulio	172.5	47.	219.5
6	Vecchioni Emidio . . .	170.5	48.	218.5
7	Zangrandi rag. Gustavo .	170.	45.	215.
8	Perret Carlo Ernesto . .	168.5	45.	213.5
9	Gaspari rag. Cesare . .	170.	42.5	212.5 (a)
10	Simoncini rag. Pietro . .	177.5	35.	212.5 (b)
11	Carnesecchi rag. Donato .	162.5	46.	208.5
12	Leone Gennaro	165.	40.	205.
13	Imperato rag. Ciro . . .	160.75	42.	202.75
14	Cismondi rag. Antonio. .	162.5	39.	201.5
15	Zanellato rag. Domenico .	161.	40.	201.
16	Pagani rag. Luca. . . .	160.	40.	200.
17	Lagorio rag. Vincenzo . .	157.5	42.	199.5 (c)
18	Anfuso rag. Francesco . .	156.5	43.	199.5 (d)
19	Valle rag. Tommaso . .	160.	38.	198.
20	Ferri rag. Raffaele . . .	152.5	45.	197.5
21	Bertolini rag. Augusto. .	150.	47.	197.
22	Gaspari rag. Carlo di Giuseppe.	152.5	44.	196.5
23	Visoni rag. Claudio . . .	155.	40.	195.
24	Paladini rag. Salvatore. .	151.5	40.	194.5
25	Lo Giudice rag. Francesco.	155.	39.	194.
26	Francescangeli Gaetano .	152.5	40.	192.5 (e)
27	Pecoraro Antonio . . .	152.5	40.	192,5 (f)
28	Lainati rag. Carlo . . .	149.5	40.	189.5
29	Cagnani rag Emanuele .	152.5	35.	187.5
30	Gilardoni rag. Domenico .	140.	46.	186.
31	Guercio Camillo	147.5	37.	184,5
32	Cantoni rag. Carlo . . .	145.	38.	183.
33	Rossi rag. Alipio . . .	142.	40.	182. (g)
34	Vigevani rag. Giovanni .	142.	40.	182. (h)
35	Savini rag. Giuseppe . .	145.	35.	180.
	Riconosciuti idonei ma non compresi fra i 35 vincitori del concorso			
36	Pellegrini Vitaliano. . .	142.5	36.	178.5
37	Bellini rag. Giovanni . .	140.	37.	177.
38	Della Via Giuseppe . . .	140.	35.	175.
39	Cazzani rag. Achille . .	140.	35.	175.

(*a*) Servizio utile a pensione anni 21 mesi 5.
(*b*) Servizio utile a pensione anni 16 mesi 9.
(*c*) Servizio utile a pensione anni 16 mesi 9.
(*d*) Servizio utile a pensione anni 14 mesi 11.
(*e*) Servizio utile a pensione anni 21 mesi 7.
(*f*) Servizio utile a pensione anni 19 mesi 8.
(*g*) Servizio utile a pensione anni 18 mesi 8.
(*h*) Servizio utile a pensione anni 16 mesi 4.

Roma, addì 22 maggio 1898.

Il Direttore
Capo della Divisione 1ª
LE PERA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 743810 - 743811 - 766095 - d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120 — 20 e 65, rispettivamente, e tutte al nome di *Andreis Bartolomeo* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Canè Maria fu Francesco, domiciliata in San Maurizio Canavese (Torino) - *libere* - furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Andreis* Bartolomeo ecc., c. s., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 345947 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 163007 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 550, al nome di *Fiorillo* Nunzia di Raffaele moglie di Pasquale Angelotti fu Giuseppe, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fiorito* Nunzia di Raffaele moglie di Pasquale Angelotti fu Giuseppe, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico. si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 294113 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 111173 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 10, al nome di Terrone Giova*nni* fu Antonio, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Terrone Giova*nna* fu Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1057255 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di Sturniolo Orazio di *Giuseppe*, domiciliato in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sturniolo Orazio di *Giacomo*, domiciliato in Messina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO 2°

Servizio della proprietà industriale, letteraria ed artistica

ELENCO n. 2 *degli Attestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di marzo 1898.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
514	Ditta I. G. Schelter & Giesecke, a Lipsia (Germania).	21 gennaio 1898	Caratteri tipografici - Juno numero 6228.
520	Türr Raoul, a Parigi .	2 novembre 1897	Lanterne pour vélocipèdes, éclairant par le gaz acétylène (Depositato in Francia il 4 agosto 1897 e colà registrato al numero 10526).
529	Campanelli Filippo, a Milano.	29 gennaio 1898	Alza-gonna a funzionamento rapido e completo, denominato *The Brighton*.
501	Ditta I. G. Schelter & Giesecke, a Lipsia (Germania).	20 ottobre 1897	Caratteri tipografici -Cursiv n. 20.
532	Ditta Pastori & Casanova, a Monza (Milano).	11 febbraio 1898	Stoffa per tappeti da tavola.

Roma, li 25 aprile 1898.

Il Capo dell'Ufficio 2°
S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreto dell'11 maggio 1898, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data del 21 aprile 1898, ha esteso ai Comuni di Vanzago e Castellanza le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 23 gennaio 1892 concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

21 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98 81 3/4	96 81 3/4
	4 1/2 % *netto*	108.19 3/4	107.17 1/4
	4 % *netto*	98.66	96 66
	3 % *lordo*	61 62 1/2	60 42 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di ordinario di diritto romano nella R. Università di Cagliari.*

La Commissione, nominata per giudicare del merito dei concorrenti alla cattedra di ordinario di diritto romano nella R. Università di Cagliari, si adunò per la prima volta la mattina del 25 corr. in una sala della R. Università di Roma, restando composta dei professori :

Mariani, Fadda, Brini, Pampaloni, Ferrini.

Venne eletto presidente il prof. Mariani, segretario il prof. Ferrini, relatore il prof. Pampaloni.

Nove erano i concorrenti: Giannantoni Luigi, De Cillis Francesco Saverio, Petroni Giulio, Atzeri-Vacca Francesco, Arnò Carlo, Borgna Giuseppe, Rassello Adolfo, Carusi Evaristo, Costa Emilio.

Dalla discussione sopra i titoli presentati dai concorrenti ecco quale risultò in succinto il giudizio della Commissione.

1. Giannantoni Luigi. — Libero docente nell'università di Siena è incaricato della storia del diritto romano nell'università di Perugia. Egli si presenta per la prima volta a concorsi in università governative con alcuni lavori sopra argomenti diversi, che attestano della lodevole operosità del concorrente. Alla Commissione è sembrato che tutti codesti lavori (salvo forse quello sul legatum optionis) non offrano alcun resultato apprezzabile; e che, in generale, se danno speranza di meglio, rivelino pur sempre una qualche immaturità del concorrente nella trattazione scientifica del diritto.

2. De Cillis Francesco Saverio. — Libero docente nell'università di Napoli. Ai titoli antichi (alcuno dei quali assai promettente) egli aggiunge ora un lavoro sopra il concetto del possesso, che rivela sufficiente cognizione della letteratura nostrana e straniera intorno al difficilissimo argomento. Non sembra però (anche a prescindere dal valore delle conclusioni) che egli abbia penetrato o reso in modo esatto il pensiero di molti autori assunti in esame; e la esposizione della tesi da lui stesso sostenuta apparisce non poco confusa, talora anche oscura del tutto.

3. Petroni Giulio. — Libero docente nell'università di Napoli. Egli si cimenta a quanto risulta dai documenti prodotti, per la prima volta nei nostri concorsi. Oltre alcuni lavori di diritto civile, che il Petroni stesso dichiara di aver inviati soltanto per dare un attestato dei primi suoi studî, si ha di lui un lavoro sopra la funzione della dote romana, al quale vanno unite più e diverse appendici sopra argomenti sempre attinenti all'istituto dotale.

L'autore non arriva, massime nelle appendici, a risultati originali: ma la chiarezza della esposizione e la completa notizia sia della letteratura sia delle fonti (pur di quelle non strettamente attinenti all'argomento) sono pure doti non trascurabili di codesto lavoro.

4. Atzeri-Vacca Francesco — Libero docente nell'Università di Cagliari. Sebbene l'Atzeri non apparisca iscritto nei due concorsi di diritto romano dell'anno passato, egli era però fra i concorrenti a questa medesima cattedra di Cagliari nell'anno 1891 e vi ottenne un posto distinto, specialmente per il lavoro sopra il concetto e contenuto originari della negotiorum gestio nel diritto romano. E appunto sull'argomento della negotiorum gestio egli ci presenta ora un completo trattato dei requisiti essenziali del detto Istituto, che vorrebbe dichiarare, insieme a quello vigente, il diritto romano. È da badare però che il diritto romano tiene nel lavoro una parte accessoria, talora anzi affatto secondaria; se anche non si badi che il piano fondamentale del lavoro è forse erroneamente concepito. E parte accessoria o secondaria ha egualmente il diritto romano in altri lavori di minor conto presentati pur ora dall'Atzeri, i quali tuttavia danno prova anch'essi di operosità varia, di coltura e di attitudine all'insegnamento.

5. Arnò Carlo — Libero docente dell'Università di Torino, attualmente insegnante di pandette e di istituzioni di diritto romano nell'Università di Camerino. Ai titoli esaminati e valutati in precedenti concorsi (de'quali i più notevoli sono quello sulla distinzione delle servitù rustiche e urbane e quello sul contratto con sè stesso) il concorrente unisce ora un breve lavoro (che aspetta però una continuazione) sul pericolo nella compra e vendita.

La tesi non è sostanzialmente nuova e nella estensione datale dall'autore apparisce assai dubbia, nonostante che egli abbia cercato di sostenerla con tutti i sussidii che offre oggidì la esegesi delle fonti. La Commissione perciò ha tenuto conto più specialmente dei primi titoli del concorrente, oltre che del duplice insegnamento da lui impartito nell'Università di Camerino.

6. Borgna Giuseppe. — Libero docente nell'università di Cagliari, già incaricato nella stessa università dell'insegnamento delle pandette e delle istituzioni di diritto romano. Ai titoli che il Borgna aveva nei concorsi dell'anno passato, se ne aggiunga ora uno sopra la legge Atinia. Il lavoro tradisce qua e là una certa fretta, che forse ha cagione negli incarichi d'insegnamento gravissimi assunti dal Borgna nell'anno passato; incarichi, che per se stessi costituiscono pur sempre un titolo di merito. Esso presenta tuttavia un progresso assoluto di fronte all'altro lavoro (addirittura meno lodevole) sulla in jure cessio, che immediatamente lo precede in ordine di tempo; e in quanto concerne la tecnica e la chiarezza della esposizione di fronte a tutti i lavori del Borgna.

7. Rossello Adolfo. — Professore straordinario di storia nel diritto romano nell'università di Genova. Dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di ordinario di pandette a Parma nel

1890 e poi nel 1891 alla cattedra di straordinario della stessa materia a Cagliari, egli non figura in seguito in alcun altro concorso.

Anzi qualche lavoro di lui allora, nel 1891, non compiuto, è rimasto tuttavia tale. In compenso l'attività didattica del concorrente si rivela superiore a quella di tutti gli altri. Non vi ha poi lavoro del Rossello in cui l'esattezza e la bontà del metodo non si riveli superiore ad ogni elogio. Solo è da lamentare, in generale, la scarsezza dei risultati.

E, per esempio, nell'ultimo lavoro sopra il S. C. Claudiano la critica del passo di Tacito, che rispetto al lavoro può dirsi addirittura fondamentale, apparisce, almeno nella parte ricostruttiva, poco felice.

8. Carusi Evaristo - Libero docente nella R. Università di Roma, attualmente insegnante nell'Università di Perugia. L'attività scientifica del Carusi è piuttosto scarsa. Già nel concorso dell'anno passato per la cattedra di pandette a Sassari, oltre varî lavori (fra i quali è principale, sebbene primo in ordine di tempo, quello sulla Publiciana) il Carusi presentava alcuni fogli sul concetto della exceptionis defensio che allora non poterono neppure esser presi in considerazione, perchè davano appena idea della tesi. Il medesimo lavoro il Carusi ripresenta ora e non interamente compiuto. Con tuttociò è sembrato alla Commissione che le parti ultimamente aggiunte al detto lavoro, sia quella relativa alla critica del Koschembahr-Lyskoski, sia l'altra relativa al significato delle espressioni « ipso jure, ope exceptionis » costituiscano un assai notevole contributo scientifico, nel quale l'autore rivela finezza critica e acume giuridico non comuni.

9. Costa Emilio - prof. straordinario di storia del diritto romano nell'università di Bologna. Operosità scientifica e operosità didattica si accoppiano in questo de' nostri concorrenti così felicemente, come in nessun altro.

Sono noti a tutti gli studiosi del diritto romano i molti e davvero notevoli lavori di lui, fra i quali per mole e importanza primeggia quello su Papiniano, già comparso, nei tre volumi finora editi, al concorso per la cattedra di ordinario a Sassari. Ora in tanto breve decorso di tempo il Costa ha saputo aggiungere ai suoi titoli scientifici, un breve lavoro sull'animus novandi (che non può esser passato sotto silenzio, perchè la tesi ivi sostenuta è forse da accogliere) ; e poi uno, molto più ampio sopra la exceptio doli, lavoro che nel concorso suddetto era appena avviato o abbozzato. E quelli che, in generale, sono pregi dei lavori del Costa, massimamente una chiara, accurata, spesso penetrante esposizione del tema, non vi ha dubbio si riscontrino sempre, pur in questo lavoro ; e basta in proposito guardare al capitolo che versa sul difficilissimo argomento della compensazione. Soltanto (a non tener conto di qualche difetto secondario) la dimostrazione dei resultati conclusivi e la loro valutazione sono apparse meno che felici o certo non piene, non quali, cioè, si poteva aspettare da chi con tanto corredo di cognizioni aveva analizzato in tutti i suoi molteplici aspetti e rapporti quell'interessante figura giuridica che è la exceptio doli.

Dall'esame quindi dei documenti presentati risultò che erano eleggibili di pieno diritto, perché dichiarati tali nel concorso di ordinario di pandette a Sassari nel 1896, i seguenti :

Costa,
Carusi,
Borgna,
De Cillis,
Arnò.

La votazione segreta sull'eleggibilità degli altri concorrenti dette i seguenti risultati.

Rossello, Atzeri, Petroni eleggibili a unanimità ;

Giannantoni eleggibile con quattro sì contro un no.

Nel giudizio di graduazione la Commissione fu subito unanime nel ritenere che il Costa dovesse essere collocato per primo ; e unanime del pari nella assegnazione dei gradi seguenti, fatta eccezione del secondo

Quanto cioè all'assegnazione del secondo grado, due dei commissari avrebbero preferito il Carusi e due invece il Rossello.

La proposta del quinto Commissario di porli ambedue ex aequo al secondo posto fu accolta a maggioranza di un voto. Passati poi alla assegnazione dei punti si ebbe per risultato finale del giudizio comparativo il seguente :

1.° Costa, con punti $^{44}/_{50}$
2.° Carusi e Rossello, con punti $^{41}/_{50}$
3.° Borgna, con punti $^{38}/_{50}$
4.° Arnò, con punti $^{37}/_{50}$
5.° Atzeri, con punti $^{35}/_{50}$
6.° Petroni e De Cillis, con punti $^{33}/_{50}$
7.° Giannantoni, con punti $^{30}/_{50}$

La Commissione propone dunque il prof. Emilio Costa a professore ordinario di pandette nell'università di Cagliari. Che se il prof. Costa non accettasse, la Commissione dichiara unanime :

1°. Che ognuno dei due collocati ex aequeo al secondo luogo (Carusi e Rossello) è degno di esser chiamato come ordinario a coprire la detta cattedra.

2°. Che non potendosi neppure in tal modo provvedere per rifiuto o impedimento di quelli, il prof. Borgna può esservi chiamato in qualità di straordinario.

Roma, 29 ottobre 1897.

Luigi Mariani — Carlo Fadda
Giuseppe Brini — Contardo Ferrini — Muzio Pampoloni, *relatore.*

Osservazioni del Consiglio superiore

Il Consiglio superiore di Pubblica istruzione, avendo preso in esame la suddetta relazione ha osservato : « Che la Commissione appoggiandosi forse troppo ai risultati di precedenti concorsi, è talvolta soverchiamente concisa ».

« In un punto la motivazione è addirittura insufficiente a giustificare la concessa eleggibilità, ed è relativamente al Giannantoni che fu dichiarato eleggibile con 4 voti contro 1, come dianzi si è detto In fatti nella relazione si legge che in generale i titoli di Giannantoni, se dànno speranza di meglio, rivelano una qualche immaturità del concorrente nella trattazione scientifica del diritto ».

« Il Consiglio pertanto nell'adunanza dell'11 novembre 1897 ha deliberato di restituire al Ministero gli atti di questo concorso con l'osservazione che sia annullata la eleggibilità concessa al concorrente Luigi Giannantoni ».

S. E. il Ministro ha adottato intieramente il parere del Consiglio superiore e quindi ha annullata la eleggibilità accordata al Giannantoni.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di astronomia nella R. Università di Palermo.*

I candidati ammessi al concorso pel posto di professore straordinario di astronomia nell'università di Palermo furono tre, e cioè i signori Angelitti dott. Filippo, Rajna dott. Michele, Zona dott. Temistocle.

Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni presentate la Commissione esaminatrice potè rispetto a ciascuno di essi desumere le notizie e formulare i giudizi che seguono.

Angelitti dott. Filippo - Laureato con lode in matematiche pure, egli entrò nel 1878 come calcolatore al R. osservatorio astronomico di Capodimonte e dal 1885 a tutt'oggi egli è assistente nell'osservatorio medesimo. Dal 1886 a tutto l'anno scolastico 1892-93 fu anche professore di matematiche nelle scuole tecniche municipali di Napoli ; dallo scorcio del 1893 in poi insegna a Napoli matematiche nel liceo municipale « Cirillo ».

Nel 1886 presentatosi al concorso per il posto di professore

straordinario di astronomia nell'università di Catania, vi ottenne l'eleggibilità; nel 1893 concorse alla cattedra di professore ordinario di astronomia nell'Istituto di studi superiori in Firenze e vi fu dichiarato eleggibile con 41 punti di merito su 50, ma quel concorso, per la parte che riguarda lui ed altri candidati, senza demerito però di alcuno di essi, venne annullato dietro proposta del Consiglio superiore d'istruzione pubblica; nel 1896 concorse alla cattedra di professore straordinario di astronomia nell'università di Torino, vi fu dichiarato eleggibile a voti unanimi e gli furono attribuiti 47 punti di merito su 50.

Nel 1890 concorse al premio Reale dell'Accademia dei Lincei per l'astronomia, ne ebbe giudizio favorevole e i suoi lavori furono giudicati molto pregevoli e meritevoli di considerazione; con decreto Ministeriale del 22 dicembre del 1893 ottenne per titoli la libera docenza in astronomia presso l'università di Napoli; da qualche anno è socio ordinario dell'Accademia Pontaniana.

All'attuale concorso egli si presenta con 48 lavori a stampa, 18 dei quali astronomici, gli altri di matematica pura, di magnetismo terrestre e di meteorologia.

È notevole e degna di lode anzitutto la sua non comune ed efficace attività; malgrado sia costretto ad insegnare matematiche in scuole secondarie egli sa trovar tempo per fare osservazioni e lavori di vero merito scientifico.

Fra i 48 lavori da lui presentati 47 furono pubblicati prima dell'ottobre del 1896 e sovr'essi esistono i giudizi favorevoli pronunziati dalle Commissioni esaminatrici dei concorsi alle cattedre di astronomia nell'Istituto di studi superiori in Firenze e nell'università di Torino. La Commissione esaminatrice attuale approva e fa suoi quei giudizi.

Le 47 pubblicazioni in discorso, le 17 fra esse che hanno carattere astronomico, mostrano essere l'Angelitti non solo fornito di larga coltura matematica, ma ancora essere egli acuto e diligente astronomo, osservatore e calcolatore.

Le tre pubblicazioni poi intitolate:

A) « Sulle declinazioni osservate nel 1821 da Carlo Brioschi col circolo ripetitore di Reichemback all'osservatore di Capodimonte »;

B) « La nuova determinazione della latitudine di Capodimonte mediante i passaggi di alcune stelle al primo verticale osservati nell'anno 1889 »;

C) « Distanze zenitali circummeridiane del sole osservate nell'anno 1821 dall'astronomo Carlo Brioschi » sono specialmente importanti e degne di nota.

In esse l'autore mostra cognizioni astronomiche estese e sicure, pratica dell'uso degli strumenti per le più minute e delicate ricerche dell'astronomia di precisione, spirito critico e tendenza a trarre da un sistema di osservazioni astronomiche i risultamenti immediati e mediati dei quali esso è suscettibile.

Il lavoro ultimo dell'Angelitti e non ancora da lui presentato a concorsi precedenti conferma ed avvalora le lodevoli sue doti di autore. E' una memoria di 100 pagine pubblicata nel 1897 col titolo « Sulla data del viaggio Dantesco desunta da dati cronologici e confermata dalle osservazioni astronomiche riportate nella Divina Commedia ». La Commissione esaminatrice, pur non intendendo pronunciarsi sulle conclusioni ultime del dotto lavoro, ritiene la Memoria dell'Angelitti degna del più schietto encomio; trattasi di un lavoro serio, importante, che rivela dottrina varia e sicura, e che richiese studii e calcoli non brevi.

Con esso l'autore raggiunse il proprio scopo che era di dar un fondamento stabile alle discussioni su parecchi passi della « Divina Commedia »; in quanto egli paragona le descrizioni dantesche di fenomeni celesti coi risultati e dati sicuri delle tavole astronomiche fa opera che sarà sempre con vantaggio consultata dagli studiosi dell'Alighieri.

I titoli e le pubblicazioni dell'Angelitti lo rendono a parere unanime della Commissione meritevolissimo del posto al quale aspira.

Rajna dott. Michele – Laureato in matematiche pure nel febbraio 1878, entrò nell'osservatorio astronomico di Milano poco tempo appresso, cioè nel marzo successivo, in qualità di allievo volontario non retribuito; negli anni scolastici 1878-79, 1879-80, 1880-81, 1881-82 ottenne il sussidio annuale annesso al posto di assistente istituito presso l'osservatorio stesso dal Consorzio degli istituti superiori di Milano; dal novembre del 1882 è terzo astronomo dello stesso osservatorio di Milano.

Nel maggio del 1890 fu abilitato per titoli alla privata docenza in astronomia e geodesia presso l'istituto tecnico superiore di Milano; nel marzo del 1891 l'istituto lombardo di scienze e lettere lo nominò suo socio corrispondente; dal novembre 1893 è per decreto Reale membro della R. Commissione geodetica italiana.

Nel 1890 concorse al premio Reale dell'Accademia dei Lincei per l'astronomia con due lavori stampati ed uno manoscritto: ne ebbe giudizio favorevole, e le memorie sue furono giudicate molto pregevoli e meritevoli di considerazione; nel 1893 concorse al posto di professore ordinario di astronomia nell'Istituto di studi superiori in Firenze, vi fu dichiarato eleggibile a voti unanimi, ed ottenne 41 punti di merito sopra 50, ma quel concorso per la parte che riguarda lui ed altri candidati, senza demerito però di alcuno di essi, venne annullato dietro proposta del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Al presente concorso egli invia 19 pubblicazioni, su 9 delle quali, anteriori all'ottobre del 1893, già si pronunziò la Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di astronomia in Firenze. La Commissione esaminatrice attuale, applaude a quel giudizio e lo fa suo. Gli argomenti delle pubblicazioni in discorso sono operazioni svariatissime di astronogeodetica, le ecclissi solari e lunari, le relazioni della fisica solare col magnetismo terrestre. Qualunque di esse si prenda ad esaminare, vi si scorge una tendenza marcata ad approfondire tutto ciò che non è ben noto, a rischiarare ciò che appare dubbio o confuso, a non lasciar nulla di intentato perchè il risultato sia il più perfetto che si possa avere e il meglio dimostrato; questo dà ai lavori del Rajna impronta caratteristica di eccellenza e costituisce per lui un merito scientifico eccezionale.

Le 10 pubblicazioni del Rajna posteriori al 1893, minori per mole, confermano però e danno fondamento sempre maggiore alle lodi delle quali furono oggetto i lavori precedenti Alcune delle sue recenti pubblicazioni di indole e di intento popolari mettono inoltre in luce l'attitudine sua a popolarizzare la scienza; egli sa riuscir chiaro alla comune dei lettori senza punto sacrificare la precisione scientifica.

Non tutta l'attività scientifica del Rajna è messa in evidenza dalle pubblicazioni sue; parte di essa va spesa entro le pareti dell'osservatorio al quale appartiene e della medesima fanno fede le relazioni annue sull'attività dell'osservatorio di Milano, pubblicate fra il 1879 e il 1896 dal direttore dell'osservatorio stesso nel *Vierteljahrschrift der Astronomischen Gesellschaft*.

Per eccellenza di pubblicazioni, per coltura, per vigore di scientifica attività il Rajna, a parere unanime della Commissione, è degnissimo del posto al quale aspira.

Zona dott. Temistocle – Laureato ingegnere nell'università di Padova, attese negli anni 1869-70-71 allo studio ed alla pratica dell'astronomia in quella specola come assistente volontario; per circostanze di famiglia dovette nel 1872 entrare nell'istruzione secondaria e solo nel 1880 potè dedicarsi *ex professo* all'astronomia.

Gli studi fatti e alcune pubblicazioni sue anteriori a quell'anno apersero a lui appunto nel 1880 le porte dell'osservatorio di Palermo e gli valsero il posto di secondo astronomo; nel novembre del 1890 fu promosso a primo astronomo del medesimo osservatorio, e da quell'epoca ne regge per incarico la direzione superando numerose difficoltà d'ordine vario, dipendenti principalmente dalla precarietà della sua posizione.

Nel 1891 concorse alla cattedra di professore straordinario di astronomia nell'università di Torino ed ottenne l'eleggibilità con 43 punti di merito su 50; nel concorso pubblicato l'anno 1893 per il posto di professore ordinario di astronomia nell'Istituto di studi superiori di Firenze fu dichiarato eleggibile, con quattro voti sopra cinque e gli furono assegnati 41 punti di merito sopra 50, ma quel concorso, per la parte che riguarda lui ed altri candidati, senza demerito però di alcuno di essi, venne annullato dietro proposta del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Fin dal 1882 il dott. Zona è libero docente di astronomia e da quindici anni egli appunto astronomia insegna con buon frutto nell'università di Palermo; dal 1885 vi insegna inoltre geografia fisica.

Egli è socio ordinario dell'Accademia delle scienze di Palermo; è socio corrispondente dell'Accademia Gioenia di Catania; a lui devesi la scoperta di una cometa fatta il 15 novembre del 1890, per la quale fu premiato con medaglia d'oro dall'università di California.

Le memorie presentate od allegate da lui come titoli all'attuale concorso sono assai numerose e fra esse sonvene alcune sopra argomenti che solo indirettamente riguardano l'astronomia. Quelle che più dappresso si connettono coll'oggetto del presente concorso sono in numero di 52, delle quali 48 formarono oggetto di giudizio nell'appena accennato concorso del 1893, quattro sono frutto di lavori più recenti. Fra queste è importante la determinazione della latitudine di Catania fatta dallo Zona nel 1891 con strumenti e metodi moderni, è pei suoi risultati interessante la nota sulla curvatura delle livelle a bolla d'aria, ha minore importanza la breve nota sulla Cometa IV del 1890 da lui stesso scoperta, nota la quale anzichè un lavoro proprio dell'autore contiene alcune riflessioni ed apprezzamenti del medesimo sopra calcoli eseguiti da un altro, riflessioni ed apprezzamenti ai quali la Commissione non potrebbe in alcun modo associarsi.

Nell'ultimo settennio l'attività dello Zona andò divisa fra lavori diversi e le cure richieste dalle funzioni di direttore dell'osservatorio che egli lodevolmente disimpegnò; ne fa fede, fra altre pubblicazioni, il volume da lui presentato alla Commissione esaminatrice e riguardante l'attività dell'osservatorio di Palermo nel triennio 1891-93. Malgrado le cure molteplici del direttorato lo Zona seppe istituire, superando grandi fatiche e difficoltà, una stazione astronomica sul Monte Cuccio a mille metri sul mare, dove egli iniziò con buon successo alcuni studii sulla astrofisica dei pianeti, seppe inoltre, negli ultimi anni specialmente, prender parte molto attiva ad operazioni geodetico-astronomiche diverse.

Dopo la latitudine geografica di Catania sopra menzionata, eseguì in unione col Riccò la determinazione della differenza di longitudine fra Catania e Palermo, misurò da solo l'azimut dell'osservatorio dell'Etna visto dall'osservatorio di Catania, e la latitudine dell'osservatorio dell'Etna.

Sulla complessa attività scientifica dello Zona la Commissione esaminatrice ripete qui quanto ebbe già a dire la Commissione giudicatrice del 1891.

I numerosi scritti suoi, dei quali alcuni molto pregevoli, si riferiscono a molti e diversi argomenti, ed attestano una varietà di studii che in qualche caso ha nociuto alla profondità. Le sue svariate osservazioni astronomico-geodetiche, la scoperta della Cometa IV del 1890, le osservazioni di stelle al cerchio meridiano di Palermo dimostrano però che il dott. Zona, s'è venuto successivamente perfezionando nella pratica della sua professione, acquistando insieme quella precisione nelle osservazioni e quel rigore nelle conclusioni che non devono mai mancare nei lavori astronomici.

Queste doti, la lunga pratica dell'insegnamento universitario, l'indiscutibile zelo scientifico, i servizi prestati come direttore incaricato dell'osservatorio di Palermo e come cooperatore nei lavori astronomici-geodetici rendono a parere unanime della Commissione, il dott. Zona meritevole del posto al quala aspira.

La Commissione esaminatrice, persuasa dei concetti e dei giudizi espressi nelle appena scritte rassegne dei titoli e dei meriti dei singoli concorrenti, passò, a questo punto de' suoi lavori, alla prescritta votazione segreta per sì e per no sulla eleggibilità dei concorrenti stessi.

La votazione diede il seguente risultato:

eleggibili:

Angelitti dott. Filippo con cinque sì;
Rajna dott. Michele con cinque sì;
Zona dott. Temistocle con cinque sì.

La Commissione esaminatrice passando in seguito, così come prescrivono i Regolamenti, alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, con votazione a voti palesi così graduò i candidati stessi:

1° Rajna dott. Michele con tre sì e due no;
2° Angelitti dott. Filippo con cinque sì;
3° Zona dott. Temistocle con cinque sì.

La Commissione esaminatrice passando da ultimo a voti palesi ad attribuire a ciascun candidato i punti di merito relativo attribuì sopra 50 punti:

a Rajna dott. Michele 49 (quarantanove) a voti unanimi;
ad Angelitti dott. Filippo 49 (quarantanove) a voti unanimi;
a Zona dott. Temistocle 47 (quarantasette) a voti unanimi.

La Commissione esaminatrice dichiara;

1° che pur dando ai due concorrenti dott. Angelitti e dott. Rajna lo stesso numero di punti di merito relativo, essa intese di esprimere una piccola differenza a favore del dottor Rajna, tenendo conto dell'anzianità e dell'attuale suo posto gerarchicamente superiore, attribuendo a questo candidato nella graduazione posto precedente;

2° che se mai il dott. Rajna non avesse ad andare a coprire il posto attualmente messo a concorso, essa intende di proporre fino da ora per il posto medesimo e senza bisogno di ulteriore concorso il dott. Angelitti Filippo;

3° che se anche il dott. Angelitti non potesse, per un motivo qualunque, andare a Palermo, essa giudica che, senza bisogno di ulteriore concorso, la nomina possa cadere sul dott. Zona Temistocle.

Roma, li 23 ottobre 1897.

G. Schiaparelli, *presidente* —
Em. Fergola — G. Lorenzoni —
A. Riccò — G. Celoria, *relatore.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un'agenzia americana ha inviato un suo rappresentante a Friedrichsruhe, per conoscere l'opinione del Principe di Bismarck sulla guerra ispano-americana e sul discorso di Chamberlain. Non avendo potuto rivolgersi al Principe stesso che è ammalato, il rappresentante americano si è rivolto ai suoi intimi dai quali potè apprendere quanto appresso:

Il Principe avrebbe detto che condannava assolutamente questa guerra dovuta alle provocazioni sistematiche ed insopportabili degli Stati-Uniti. Questa guerra, qualunque ne sia l'esito, avrà brutte conseguenze per l'America e per l'Europa; essa obbligherà gli Stati-Uniti a seguire una politica d'intervento che provocherà necessariamente degli attriti e che è contraria alla loro politica pacifica tradizionale.

Gli Stati-Uniti dovranno darsi il lusso dispendioso di un

esercito e di una flotta che la loro posizione geografica non rendeva affatto necessaria.

Il risultato più deplorevole di questa guerra sarà un passo indietro dei più caratteristici per l'America.

Quanto ad un avvicinamento dell'Inghilterra e dell'America, preconizzato da Chamberlain, il Principe di Bismarck crede che sia possibile, ma un'alleanza sarebbe impossibile e non sarebbe utile a nessuna delle due parti.

È un errore di dire che l'America sia anglo-sassone, nemmeno presentemente vi predomina l'elemento anglo-sassone.

L'Inghilterra e l'America possono però formare un'alleanza; nessuno ha diritto di opporvisi; ma questa alleanza deve lasciar da parte la Germania la quale non può avervi nessun interesse. La Russia, in fatti, è l'amica vicina e tradizionale della Germania. Questa non potrebbe allearsi all'Inghilterra che rompendola colla Russia.

Parlare d'interesse di razza in politica è dire un'assurdità. La politica non si guida con ragioni sentimentali. La triplice alleanza ne è la prova.

Il dovere evidente della Germania è di tutelare i suoi interessi curando gelosamente i rapporti di buon vicinato colle nazioni europee; accettare una parte nell'alleanza anglo-americana, sarebbe per la Germania trarre le castagne dal fuoco per gli altri.

Il signor Chamberlain, al dire del Principe di Bismarck, fu imprudente di provocare la Russia senza ragione mentre aveva sotto gli occhi un esempio dei risultati ai quali conducono le provocazioni sistematiche di questo genere. Nessuno può dire se, un giorno, gli interessi della Russia e della Granbretagna non armonizzeranno. La Russia non vuole la guerra; perchè adunque rivolgerle delle provocazioni? Un *modus vivendi* esiste da lungo tempo tra i due Paesi ed è facile di evitare una guerra tra di loro.

Tale è il riassunto dei propositi raccolti a Friedrichsruhe dal corrispondente americano.

***

Si ha per telegrafo, da Madrid, che continuano le manifestazioni di gioia per l'arrivo, ufficialmente confermato, della flotta spagnuola a Santiago di Cuba. La flotta è composta di 17 navi e la soddisfazione è tanto più grande che si stava in apprensione sulla sua sorte.

Il governo fece smentire la voce della sottomissione dei capi ribelli di Cuba. Soltanto qualche capo di poca importanza ha accettato le offerte degli autonomisti — offerte che furono respinte da Maximo Gomez e da Calisto Garcia.

***

Si telegrafa da Londra 21 maggio:

Sir John Lubbok, che prese parte l'11 corr. al banchetto dei banchieri, durante il quale Salisbury tenne un discorso politico, disse nel corso di una conversazione che le voci allarmanti sorte in seguito alle parole di Salisbury non sono che parti di fantasia.

Salisbury non aveva alcuna intenzione di accennare a divergenze che potessero poi provocare una guerra. Egli ha voluto soltanto accennare all'opportunità di un aumento dell'esercito e della flotta, aumento richiesto dagli interessi che l'Inghilterra ha in giuoco, ma soprattutto ha voluto accentuare i buoni rapporti esistenti fra l'Inghilterra e le altre Potenze.

Egli non ha fatto nessuna allusione alle difficoltà colla Francia nell'Ovest africano.

Sir John Lubbok ha fatto risaltare il gran male causato dalla stampa in Inghilterra ed all'estero coll'aver divulgate dichiarazioni ostili agli altri paesi e omesso sistematicamente l'accenno a fatti relativi ad accordi amichevoli.

***

Telegrafano da Atene assicurarsi nei circoli politici che, dopo il ritorno del Re ad Atene, sarà convocata la Camera. Il discorso del trono proporrà varie riforme radicali. Se queste verranno respinte, si scioglierà la Camera.

Il discorso del trono avrà il carattere di un messaggio; esso esporrà al paese le idee a cui il Re intende ispirarsi in avvenire, allo scopo di inaugurare una nuova vita politica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Onoranze ai caduti. — Ieri l'altro giunse a Brindisi la R. nave *Governolo* con a bordo la salma del maggiore Nuti, del capitano Brignone, del tenente Partini, del cav. Quirighetti, che, come Direttore della dogana di Mogadisciu, fece parte della spedizione Cecchi a Lafolè, e del soldato Pistone, nonchè una cassa contenente avanzi, non identificati, di militari morti in Africa.

Alle ore 7 vennero sbarcate le salme del Nuti e del Partini.

Erano presenti le Autorità, molti ufficiali, il Direttore della dogana di Bari, con tutto il personale, in rappresentanza di S. E. l'on. Ministro Branca, come speciale omaggio alla memoria del cav. Quirighetti, e grande folla. Un battaglione di fanteria ed un drappello di marinai resero gli onori militari alle salme.

Formatosi il corteo, le salme furono deposte su carri ed accompagnate alla stazione.

Il *Governolo* proseguì ieri per Venezia colle salme di Brignone, Pinetti, Quirighetti e Pistone.

Le salme del Quirighetti e del tenente Partini, con gli avanzi di altri valorosi sconosciuti, giunsero ieri alla stazione di Roma alle ore 6,18.

Poste sopra un carro di prima classe coverto di corone, furono trasportate a Campo Varano accompagnate dalle rappresentanze dei Ministeri della Guerra, degli Esteri, della Marina, delle Finanze e dal Municipio di Roma. Gli onori militari erano resi da una compagnia di fanteria, da un distaccamento di marinai e da guardie municipali.

Seguivano il carro, oltre le dette rappresentanze, numerosi ufficiali dell'esercito e dell'armata, amici dei defunti e parecchie Società militari con le rispettive bandiere. Molto popolo faceva ala al corteo.

La salma del maggiore Nuti, partì ieri sera per Firenze.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 23 maggio, a lire 107,78.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 23 a tutto il 29 maggio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108,10.

La scienza italiana all'estero. — Ieri l'altro a Parigi nella sala dell'Istituto Pasteur, il prof. Sanarelli tenne una conferenza sulla febbre gialla.

Presiedeva Duclaux, direttore dell'Istituto.

Il prof. Sanarelli dimostrò il felice risultato delle sue ricerche per la scoperta dei microbi della febbre gialla e della relativa cura mediante la sieroterapia.

Assistevano alla conferenza molte celebrità scientifiche.

Pei caduti a Cornuda. — Ieri a Cornuda, alla presenza delle rappresentanze dei Reduci e delle autorità locali fu compiuta la cerimonia religiosa del trasporto nella cripta del Monumento delle ossa dei caduti nella battaglia di Cornuda.

Il Monumento sarà inaugurato con grande solennità domenica 29 corrente.

Marina mercantile. — Il vapore *Savoja* ed il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, partirono il giorno 20 da Montevideo per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Africa*, della N. G. I., entrò nel canale di Suez diretto a Genova. Ieri il piroscafo *Fulda*, del N. L., giunse a Genova ed il piroscafo *Sicilia*, della C. A A., da Barcellona proseguì per il Plata. Ieri l'altro i piroscafi *Spartan Prince*, della P. L., e *Rio Janeiro*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da San Vincenzo per il Brasile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CARDIFF, 22. — Il Comitato dei proprietari di miniere ha dichiarato che si rifiuta di trattare con le rappresentanze degli operai minatori, quali furono costituite, secondo il sistema del *Board of Trade*; e che insiste nel volere trattare con persone direttamente investite di pieni poteri.

PARIGI, 22. — Il *Figaro* annunzia che è stata firmata la Convenzione fra l'Inghilterra e la Francia riguardo il Niger.

La Francia abbandona Bussa; ma conserva Nikki e due porti sul medio Niger.

PARIGI, 22. — Il *Temps* dice che la Convenzione fra l'Inghilterra e la Francia, relativamente alla questione del Niger, non è stata ancora firmata.

PARIGI, 22. — Si conoscono i risultati di 101 ballottaggi.

Sono eletti 38 deputati repubblicani-moderati; 32 radicali; 30 socialisti; 1 monarchico. Fra gli eletti vi sono Clovis-Hugues e Millevoye. Fra i battuti vi sono Andrieux e De Bernis.

— Sono eletti a Parigi Baudin e Vaillant ed a Lione Lanessan. Sono rimasti battuti a Parigi Goblet e Gerault-Richard ed a Lione Flourens.

PARIGI, 22. — Si conferma ufficialmente la notizia pubblicata dal *Temps* che cioè non è stata ancora firmata la convenzione anglo-francese relativa alla questione del Niger.

MADRID, 22. — Leon y Castillo, al quale Sagasta aveva offerto il portafoglio degli affari esteri, resterà definitivamente al suo posto di ambasciatore a Parigi.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 759.17
Umidità relativa a mezzodì. 32
Vento a mezzodì. . . . . NW debole.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 22.°4. / Minimo 9.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 maggio 1898:

In Europa pressione a 772 Pietroburgo, Nowgorod; 755 Scilly, Brest, Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente al N fino a 10 mm, temperatura in generale diminuita; pioggie al N.

Stamane: cielo nuvoloso Lombardia, Piemonte, Liguria e Sardegna con qualche pioggia, sereno altrove.

Barometro: 764 Genova, Roma, Palermo, Catanzaro, Napoli, Firenze; 763 Venezia, Bari, Lecce, Sassari

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden.	
Porto Maurizio	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	23 0	11 0
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	16 7	13 3
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	calmo	21 8	10 8
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	17 0	8 8
Torino	piovoso	—	14 0	9 6
Alessandria	coperto	—	18 0	11 8
Novara	piovoso	—	19 0	10 4
Domodossola	coperto	—	16 5	9 0
Pavia	coperto	—	21 5	10 8
Milano	$^3/_4$ coperto	—	20 2	11 5
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	19 1	8 7
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	17 2	10 6
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	20 6	10 9
Mantova	sereno	—	19 0	12 0
Verona	sereno	—	21 1	13 2
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	19 2	9 2
Udine	sereno	—	21 4	12 6
Treviso	sereno	—	23 1	13 6
Venezia	sereno	calmo	21 5	12 8
Padova	sereno	—	20 5	13 3
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	20 3	10 4
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	18 9	11 7
Parma	$^1/_4$ coperto	—	20 7	12 0
Reggio Emilia	$^1/_4$ coperto	—	20 8	11 2
Modena	$^1/_4$ coperto	—	20 8	10 7
Ferrara	sereno	—	20 5	12 1
Bologna	sereno	—	21 2	11 5
Ravenna	sereno	—	22 6	9 5
Forlì	sereno	—	22 0	14 2
Pesaro	sereno	calmo	23 6	12 2
Ancona	sereno	legg. mosso	21 8	16 0
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	19 4	9 8
Macerata	velato	—	21 2	12 5
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	13 8
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	18 2	9 6
Camerino	sereno	—	18 1	9 7
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	19 8	9 1
Pisa	sereno	—	18 8	7 2
Livorno	$^1/_2$ coperto	calmo	18 8	10 8
Firenze	sereno	—	19 4	9 6
Arezzo	sereno	—	19 3	7 9
Siena	nebbioso	—	18 0	7 7
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	21 1	9 2
Roma	$^1/_4$ veli	—	21 2	9 8
Teramo	sereno	—	22 6	11 3
Chieti	sereno	—	25 2	8 8
Aquila	sereno	—	17 9	5 3
Agnone	sereno	—	18 4	10 2
Foggia	sereno	—	25 0	14 2
Bari	sereno	calmo	23 2	16 0
Lecce	sereno	—	24 5	13 7
Caserta	sereno	—	23 0	12 7
Napoli	sereno	calmo	26 5	14 6
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	22 1	11 0
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	21 0	7 8
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	17 7	7 6
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	17 9	4 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	18 0	7 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	20 3	15 3
Trapani	sereno	calmo	22 8	16 1
Palermo	sereno	calmo	24 9	9 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	12 0
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	21 8	16 8
Catania	sereno	mosso	22 8	13 9
Siracusa	sereno	mosso	23 0	15 0
Cagliari	$^3/_4$ coperto	calmo	24 0	12 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	20 1	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.